

VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it :: martedì 11 dicembre 2012

10/12/2012

“Il boom dell’editoria sacra? C’è nostalgia di Dio”

MAIL RSS FEED TWITTER FACEBOOK



IL BOOM DEI LIBRI RELIGIOSI

Intervista con Simone Venturini, biblista e scrittore: “La gente compra libri che aiutano a capire cosa conta davvero”

GIACOMO GALEAZZI
CITTA' DEL VATICANO

"La Bibbia è profezia. Il boom dell'editoria sacra è dovuto alla nostalgia di Dio". Vatican Insider ha intervistato Simone Venturini, biblista e scrittore, Ufficiale dell'Archivio Segreto Vaticano e docente di Scienze Bibliche alla Pontificia Università della Santa Croce che ha da poco pubblicato il suo ultimo libro, "I grandi misteri irrisolti della Chiesa", edito dalla Newton Compton. Con la stessa casa editrice ha pubblicato anche "Il libro segreto di Gesù".

Professore, la figura di Gesù dopo duemila anni, continua ad interrogare l'uomo. Per quale motivo?

"I vangeli non sono documenti d'Archivio, ma sono nati dall'esperienza viva delle prime comunità cristiane, dove sono stati tramandati i racconti su Gesù, sulla sua vita e sulla sua morte e resurrezione. Si tratta, perciò, di una realtà viva che scavalca i secoli e continua a vivere ancor oggi. È da questa spirituale vitalità, nascosta nelle parole evangeliche, che deriva il fascino irresistibile di Gesù di Nazareth, che continua ad interpellare la coscienza e ad allargare gli orizzonti del cuore umano".

Nel suo ultimo libro, I grandi misteri irrisolti della Chiesa, lei percorre tutta la Bibbia alla ricerca del mondo di Dio e del mondo del Male. In che modo ha condotto la sua indagine?

"Cercando nella Bibbia tutto ciò che ci permette di entrare in contatto con la realtà di Dio. Essa si manifesta all'uomo in vari modi. Anzitutto attraverso i simboli, ossia tutte quelle immagini che rappresentano Dio nel nostro mondo. Ma c'è una realtà che percorre tutta la Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse. Essa rappresenta lo sfondo da cui i simboli stessi traggono la loro forza: la Luce. La Luce non solo è l'habitat di Dio, ma coincide quasi con la sua stessa essenza. Contrapposta alla Luce, vi sono le Tenebre, che non sono un'assenza di Luce, ma un'altra realtà che si contrappone alla Luce. Nel mio libro cerco di ricostruire anche questo mondo, il mondo delle tenebre".

Ma nel suo libro parla anche della Chiesa e dei suoi misteri, non solo di Bibbia. In che senso?

"La Chiesa stessa è mistero. La vita della Chiesa è profondamente radicata nella Bibbia. Molti degli aspetti più misteriosi dell'esperienza cristiana cattolica, possono essere compresi meglio partendo proprio dalla Bibbia. Un esempio su tutti: le stimmate di San Pio da Pietralcina. Come sappiamo, le stimmate di Padre Pio scomparirono dopo il decesso, mentre Gesù apparve invece risorto con i segni della crocifissione, perché? Gesù portò con sé nel mondo di Dio i segni della sofferenza umana, anche di quella più atroce. In tal modo, la sofferenza diventa, da Gesù in poi, il percorso necessario che porta al cielo. Proprio per questo motivo le stimmate di Padre Pio esaurirono la loro funzione al momento della morte del santo".

Oggi si parla tanto di diavoli ed esorcismi. Cosa ne pensa?

"Se ne parla tanto perché la gente avverte che tutto il male presente nel mondo non può derivare solo dall'attività umana. L'uomo, infatti, può liberamente collaborare o con Dio o con il Male e così far parte del progetto cosmico della creazione, oppure di quello del caos. Si tratta di una logica primordiale, iscritta già nel libro della Genesi. Il problema, a mio avviso, è di non materializzare troppo la realtà del mondo del male. Proprio questo cerco di fare nel libro, parlando dei vari nomi e delle funzioni del Male. Solo così, forse, è possibile penetrare almeno un po' il grande mistero della possessione diabolica e renderla più comprensibile per gli uomini e le donne di oggi. Ma la funzione principale e più comune del male resta quella di dividere l'uomo da Dio e l'uomo dal resto degli uomini; proprio da questa funzione deriva il nome più noto del male: diavolo".

Lei sostiene che Apocalisse 12 sia in rapporto con le apparizioni mariane. Perché?

"Perché si parla di una "donna vestita di sole" con al "capo una corona di dodici stelle". Può essere la Chiesa, ma non vanno assolutamente dimenticati i tratti personali di questa descrizione. Si tratterebbe infatti del modo in cui, nelle più famose apparizioni della storia, appare la Vergine. Soprattutto, essa appare sempre circondata di luce. La luce, ho detto, è il mondo di Dio a cui Maria ormai totalmente appartiene. Il capitolo 12 dell'Apocalisse rappresenterebbe così la matrice biblica del fenomeno delle apparizioni mariane nel mondo. Apparizioni che sono in relazione con il progetto del Drago rosso, nelle sue manifestazioni storiche: la prima e la seconda bestia. In sostanza, Maria appartiene al mondo di Dio e al suo progetto per la storia, mentre il sistema culturale e sociale chiamato "Babilonia la Grande" appartiene al progetto contrapposto del Drago rosso, cioè del mondo del male".

